

Poco spettacolo e qualche sbaglio clamoroso

Questo Milan non gira Per il Cagliari

è un altro utile 0-0

Partiti con aggressività i rossoneri si sono persi per strada e alla fine è stato Albertosi a salvare il risultato



CAGLIARI-MILAN — Carotti in area cagliaritano contrastato da Marchetti.



ROMA-BOLOGNA — Chiarugi, tra Spinosi e il portiere a terra, ha portato i rossoblu alla vittoria.

Riva: «Gol e vittorie verranno»



CAGLIARI-MILAN — Chiodi nella morsa dei difensori cagliaritari.

Nostro servizio

CAGLIARI — L'ultima partita fra Cagliari e Milan, tre campionati fa, è legata ad un brutto ricordo. Gigi Riva, in un contrasto con Bet, si infortunò alla gamba destra. Fu la fine della sua lunga carriera di goleador. Riva, nella nuova veste di dirigente e collaboratore tecnico, oggi è soddisfatto dello 0 a 0 conseguito contro il Milan. «Le partite con il Milan sono sempre state a centrocampo. Ma c'era troppo nervosismo. E' finita che le azioni non hanno avuto sfogo, e lo 0 a 0 era risultato inevitabile». Anche Tiddia, l'allenatore rossoblu, si mostra abbastanza soddisfatto. «Il Milan dice inizialmente che ha messo in difficoltà, più di quanto avesse fatto il Torino, e noi abbiamo risposto con un calcio di tiro, ma a rispetto ai giocatori i nostri avversari non erano meno incombenti. Nel primo tempo ho tenuto addirittura che se ne fossero andati. Qualcuno chiede il motivo della sostituzione di Selvaggi con Gattelli. «Sapevo che Collavati», risponde, «aveva nelle gambe la fatica della partita internazionale, e volevo provare a metterlo in difficoltà con un giocatore bello e fresco come Gattelli». Le cose, in verità, non sono cambiate poi tanto.

Negli spogliatoi rossoneri l'insoddisfazione per la mancata vittoria è palpabile. Dice l'allenatore Giancomini: «Eravamo venuti per fare i due punti e abbiamo iniziato abbastanza bene. Purtroppo quell'infortunio di Morini è stato determinante. Nel secondo tempo il centrocampo non è stato lucido come nel primo. Comunque anche il pareggio ci va bene». Albertosi, l'ex di turno, è il nostro obiettivo: «Erano i due punti. Del resto in trasferta bisogna accontentarsi di un punto. Ma se entrano in area sono usciti e ho intercettato la conclusione in tufo, quasi d'istinto».

F. F.

CAGLIARI: Corti 7; Lanagnoli 10; Longonecchi 7; Casagrande 7; Gianoli 6; Brugnera 6; Oselame 6; Bellini 7; Selvaggi 6 (Gattelli dal 20' s.t.); Marchetti 5; Piras 6; 12. Bravi, 13. Castorani.

MILAN: Albertosi 7; Collavati 7; Maldera 6; De Vecchi 6; Bet 6; Baresi 7; Novellino 7; Burlani 6; Antonelli 5; Morini 6 (Canto nel 6'); Chiodi 6; 12. Rigamonti.

ARBITRO: Melencucci di Firenze, 6.

NOTE: giornata estiva, terreno in perfette condizioni, spettatori quasi 50 mila (paganti 33.305 per un incasso di 1.922.000 lire). Calci d'angolo 53 per il Milan (p.t. 4-1).

Ammoniti: Brugnera e Corti per il Cagliari; mori e Albertosi per il Cagliari; mori e Albertosi per il Cagliari; mori e Albertosi per il Cagliari.

NOTE: giornata estiva, terreno in perfette condizioni, spettatori quasi 50 mila (paganti 33.305 per un incasso di 1.922.000 lire). Calci d'angolo 53 per il Milan (p.t. 4-1).

Ammoniti: Brugnera e Corti per il Cagliari; mori e Albertosi per il Cagliari; mori e Albertosi per il Cagliari.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Non c'è due senza tre... il Cagliari, rifila lo 0-0 anche al Milan di Giacomin, un'altra autorevole aspirante al primato. Il risultato calza alla perfezione per un incontro che non ha mai offerto momenti particolarmente emozionanti e che è stato caratterizzato da un'inspiegabile, eccessivo nervosismo. Il pubblico, quasi 50 mila tifosi, come ai bei tempi rossoblu, alla fine è andato via deluso. Il Cagliari non ha perso, ma è mancato ancora una volta lo spettacolo. Tutto secondo la legge crudele del campionato.

Chi ha perso qualcosa, invece, anche in termini di profitti di classifica, è stato il Milan. Giunto a Cagliari col bilancio in pareggio, si è dovuto accontentare di un pareggio che lo allontanava momentaneamente dalla vetta. Per i rossoneri i soliti vecchi mali, tutto bene dalla difesa a tre quarti, ma in fase di conclusione l'inefficienza è rimasta. Anche oggi Chiodi si è mosso bene, non ha demeritato, ha cercato il gol più di una volta. Ma senza fortuna. Ma quel che meno sembra essere stato ancora una volta le conclusioni dei centrocampisti. Comunque, la fase di passaggio sembra un po' migliorata. Anche oggi Chiodi si è mosso bene, non ha demeritato, ha cercato il gol più di una volta. Ma senza fortuna. Ma quel che meno sembra essere stato ancora una volta le conclusioni dei centrocampisti. Comunque, la fase di passaggio sembra un po' migliorata.

Chi ha perso qualcosa, invece, anche in termini di profitti di classifica, è stato il Milan. Giunto a Cagliari col bilancio in pareggio, si è dovuto accontentare di un pareggio che lo allontanava momentaneamente dalla vetta. Per i rossoneri i soliti vecchi mali, tutto bene dalla difesa a tre quarti, ma in fase di conclusione l'inefficienza è rimasta. Anche oggi Chiodi si è mosso bene, non ha demeritato, ha cercato il gol più di una volta. Ma senza fortuna. Ma quel che meno sembra essere stato ancora una volta le conclusioni dei centrocampisti. Comunque, la fase di passaggio sembra un po' migliorata.

Chi ha perso qualcosa, invece, anche in termini di profitti di classifica, è stato il Milan. Giunto a Cagliari col bilancio in pareggio, si è dovuto accontentare di un pareggio che lo allontanava momentaneamente dalla vetta. Per i rossoneri i soliti vecchi mali, tutto bene dalla difesa a tre quarti, ma in fase di conclusione l'inefficienza è rimasta. Anche oggi Chiodi si è mosso bene, non ha demeritato, ha cercato il gol più di una volta. Ma senza fortuna. Ma quel che meno sembra essere stato ancora una volta le conclusioni dei centrocampisti. Comunque, la fase di passaggio sembra un po' migliorata.

Chi ha perso qualcosa, invece, anche in termini di profitti di classifica, è stato il Milan. Giunto a Cagliari col bilancio in pareggio, si è dovuto accontentare di un pareggio che lo allontanava momentaneamente dalla vetta. Per i rossoneri i soliti vecchi mali, tutto bene dalla difesa a tre quarti, ma in fase di conclusione l'inefficienza è rimasta. Anche oggi Chiodi si è mosso bene, non ha demeritato, ha cercato il gol più di una volta. Ma senza fortuna. Ma quel che meno sembra essere stato ancora una volta le conclusioni dei centrocampisti. Comunque, la fase di passaggio sembra un po' migliorata.

Il portiere rossoneri gli si para incontro e compie la prodezza sul tiro forte del centrocampista rossoblu. La partita scade di tono, mentre cresce il nervosismo. Viene ammonito anche Corti, per protesta, mentre Baresi, sempre pulito ed elegante si fa notare per qualche scorrettezza di troppo. Il Cagliari si decide a giocare, senza tanta convinzione, in la carta: Gattelli sostituisce l'ormai provatissimo Selvaggi. Ma non cambia proprio niente: Collavati monta buona guardia, la difesa rossoneri non corre più pericoli.

Ancora un brivido per un cross teso di Burlani. Antonelli si avventa sul pallone, ma Longobucco lo precede. La gente comincia a sfollare. La partita si spegne su due righe alti di Casagrande e di Burlani.

Paolo Branca

Il portiere rossoneri gli si para incontro e compie la prodezza sul tiro forte del centrocampista rossoblu. La partita scade di tono, mentre cresce il nervosismo. Viene ammonito anche Corti, per protesta, mentre Baresi, sempre pulito ed elegante si fa notare per qualche scorrettezza di troppo. Il Cagliari si decide a giocare, senza tanta convinzione, in la carta: Gattelli sostituisce l'ormai provatissimo Selvaggi. Ma non cambia proprio niente: Collavati monta buona guardia, la difesa rossoneri non corre più pericoli.

Il portiere rossoneri gli si para incontro e compie la prodezza sul tiro forte del centrocampista rossoblu. La partita scade di tono, mentre cresce il nervosismo. Viene ammonito anche Corti, per protesta, mentre Baresi, sempre pulito ed elegante si fa notare per qualche scorrettezza di troppo. Il Cagliari si decide a giocare, senza tanta convinzione, in la carta: Gattelli sostituisce l'ormai provatissimo Selvaggi. Ma non cambia proprio niente: Collavati monta buona guardia, la difesa rossoneri non corre più pericoli.

Il portiere rossoneri gli si para incontro e compie la prodezza sul tiro forte del centrocampista rossoblu. La partita scade di tono, mentre cresce il nervosismo. Viene ammonito anche Corti, per protesta, mentre Baresi, sempre pulito ed elegante si fa notare per qualche scorrettezza di troppo. Il Cagliari si decide a giocare, senza tanta convinzione, in la carta: Gattelli sostituisce l'ormai provatissimo Selvaggi. Ma non cambia proprio niente: Collavati monta buona guardia, la difesa rossoneri non corre più pericoli.

Il portiere rossoneri gli si para incontro e compie la prodezza sul tiro forte del centrocampista rossoblu. La partita scade di tono, mentre cresce il nervosismo. Viene ammonito anche Corti, per protesta, mentre Baresi, sempre pulito ed elegante si fa notare per qualche scorrettezza di troppo. Il Cagliari si decide a giocare, senza tanta convinzione, in la carta: Gattelli sostituisce l'ormai provatissimo Selvaggi. Ma non cambia proprio niente: Collavati monta buona guardia, la difesa rossoneri non corre più pericoli.

Il portiere rossoneri gli si para incontro e compie la prodezza sul tiro forte del centrocampista rossoblu. La partita scade di tono, mentre cresce il nervosismo. Viene ammonito anche Corti, per protesta, mentre Baresi, sempre pulito ed elegante si fa notare per qualche scorrettezza di troppo. Il Cagliari si decide a giocare, senza tanta convinzione, in la carta: Gattelli sostituisce l'ormai provatissimo Selvaggi. Ma non cambia proprio niente: Collavati monta buona guardia, la difesa rossoneri non corre più pericoli.

Chiarugi: «Ho provato la medesima gioia dell'esordio in A»

ROMA — Molta euforia negli spogliatoi bogliesi per il successo ottenuto all'Olimpico contro la Roma. Perani non è fatto attendere molto ed è subito entrato in argomento: «Sono molto felice per questo successo. Sapevo che la squadra era in buona salute e, in campo, se ne è avuta la conferma. Per tutto il primo tempo abbiamo controllato la Roma nella fascia centrale del campo, dove temevo di più i giallorossi. Poi, visto che l'avversario era meno temibile del previsto, abbiamo cambiato l'obiettivo passando dai pari alla vittoria. L'uscita di Paris mi ha dato la buona occasione per tentare la cartina Chiarugi: dato che la Roma giocava a zona, il giocatore che vuole spazio per rendere al meglio, si è trovato a suo agio. E' andato tutto bene: proprio l'ex sampdoria ha proiettato la prima rete e realizzato la seconda, contribuendo al successo dei miei ragazzi e rilanciandosi nel morale e nel prestigio». Chiarugi è stato chiesto a questo punto un giudizio sulla

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo». Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

Colpa della difesa oppure di Cordova?

ROMA — In casa giallorossa dopo la sconfitta con la Bologna spira aria di bufera. L'inopinata battuta di arretramento sotto accusa la squadra, ma in particolare modo la difesa, rea di aver subito due gol incredibili. Colpo della «zona» e il più presto. «E' un problema che dovremo affrontare. Ora, a caldo, è meglio lasciar perdere. Si potrebbero dire cose sbagliate, dettate dal nervosismo e dall'amarrezza della sconfitta».

Ma lei si sente proiettato dalla sua difesa? «Non molto. Troppo spesso offrono il fianco all'attacco avversario. In altre occasioni lo siamo cavata bene, senza danni. Oggi invece abbiamo pagato il pedaggio o a caro prezzo».

Forse sarebbe meglio tornare al vecchio modulo del libero? «Lasciamo a dholm dipanare la matassa. Comunque dovremo discutere. Occorre operare opportuni correttivi. Sul tuo? lei pensa di avere qualche responsabilità? «Sul primo Santarini ha perso il passo e quindi non è riuscito ad anticipare Savoldi, che ha potuto colpire di testa in libertà. Sul secondo non so proprio dirvi da dove sia sbucato Chiarugi».

Santarini però non è d'accordo con il suo compagno per quanto riguarda la prima rete sbucata. «Io penso che Conti uscisse subito. Chiarugi e quindi sono rimasto ferito; poi all'ultimo ho sentito che qualcuno ha gridato salta, credo sia stato Paolo. Ma ormai era troppo tardi. Ci ho provato, ma senza riuscire ad intercettare il pallone. Comunque sono cose che succedono. Non stiamo qui a fare processi».

Il più imperturbabile di tutti è Liedholm. La sconfitta non l'ha scomposto più di tanto. «Abbiamo gio-

Savoldi e Chiarugi protagonisti all'Olimpico

Il Bologna può ringraziare i «vecchietti»: 2-1 a Roma

Il giovane portiere rossoblu ha sferzato la grinta di un veterano. Troppo lento il passo dei centrocampisti giallorossi - Amenta infortunato alla coscia sinistra

Roma: «La Roma — ha risposto il «mister» — era reduce dal successo di Pescara e del suo gioco si diceva un gran bene: per questa ragione avevo dato ordine ai miei ragazzi di non scoprirsi troppo in avanti e di imbrigliare la fascia centrale romanista. Le direttive sono state eseguite: avete potuto vedere tutti che la Roma nel primo tempo non ha trovato spazio per il suo gioco. Chiarugi è stato determinante. E' stato il più festeggiato in casa bogliese. L'ex «cavallo pazzo» ha così commentato la partita: «Ho provato una doppia gioia, per la fiducia ricevuta e per il contributo dato alla vittoria, una gioia che posso paragonare a quella provata quando ho esordito per la prima volta in serie A tanti anni fa. Desidero ringraziare pubblicamente Perani e Sogliano per aver avuto fiducia nelle mie possibilità di essere utile al Bologna dove ho ritrovato un ex compagno di gioco, quel Depe Savoldi amico di tante battaglie nel Napoli».

Anche Savoldi, che con la sua rete di ieri ha raggiunto quota 160, è molto felice e così commenta la partita: «Nella prima parte della gara abbiamo aspettato la Roma nella fascia centrale del campo, e l'abbiamo bloccata. Nella ripresa abbiamo tentato alcune sortite sulle fasce laterali e il risultato è il «darsi ragione».

s. m.



JUVENTUS-PESCARA — Il primo gol di Bettiga.

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

«Maltrattato» il Pescara (3-0)

Juve: si sveglia soltanto quando resta in dieci

Bettiga sblocca il risultato due minuti dopo l'espulsione di Causio - Tutto facile per i bianconeri nella ripresa

MARCATORI: Bettiga (3) al 47' p.t., Verza (1) al 6' s.t., Bettiga (3) al 43' s.t.

JUVENTUS: Zoff, senza voto; Cuccureddu 7, Cabrini 6; Furino 6, Brio 6, Scirea 7; Causio 6, Verza 6 (dal 26' s.t. Prandelli), Bettiga 7, Tavola 6, Fanna 6 (12. Bodini, 14. Marocchino).

PESCARA: Pignarelli 7; Chionello 6, Ghedin 6; Boni 6, Lombardo 5 (dal 1' s.t. Di Michele 6), Pellegrini 6; Cincetti 6, Repetto 6, Silva 6, Nobili 6, Cosenza 6 (12. Pinotti, 13. Domenichini).

ARBITRO: Pieri 6.

Dalla nostra redazione

TORINO — Se il gioco del calcio fosse un gioco di società, si starebbe a guardare. La soluzione per risolvere la crisi del gol e del gioco sarebbe facile: sufficiente giocare in dieci. Invece che in undici e tutto diventa più difficile. La Juventus dopo un primo tempo che gridava vendetta tanto era stato brutto e desolante il gioco messo in mostra dalla quasi-nazionale, ha segnato le prime reti in questa stagione così comoda e il taccuino aiuta a ricordare che le azioni più pericolose all'inizio sono state proprio di questo portiere. Pescara, appena rientrato in A e già sui banchi dell'asino come l'ultimo della classe, Buonero Zoff, che Cosenza ha un sinistro di quelli che perdono: sia all'11' che al 14' infatti l'attaccante pescarese prima ha sbalzato in pieno la mira e la porta o poi ha «ilasciato» in pieno la palla, in area a pochi metri dalla porta.

Indubbiamente si è fatta sentire l'assenza di Tardelli (sciataglia), specie nell'azione offensiva, ma il Pescara era anche sprovveduto in area si avventavano di te-

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

I bianconeri raggiunti dopo due reti

L'Ascoli segna ma si spegne: il Catanzaro impone il 2-2

Il risultato dovuto alla «rabbia» degli ospiti e all'ingenuità degli uomini di Fabbri

MARCATORI: Jorio (A) al 5'. Moro (A) su rigore al 15' p.t.; Falanca (C) su rigore al 33', Bresciani (C) al 42' della ripresa.

ASCOLI: Pulici 7; Anzivino 6, Boldini 6; Perico 6, Gasparini 6, Bellotto 6; Torrisi 6, Moro 6, Falciano 7, N. 12. Trapani, n. 13. Borelli.

ARBITRO: Pappalardo di Bari 6.

NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Braglia, Orzi, Ranieri del Catanzaro; Torrisi e Bellotto dell'Ascoli. Angoli 10 a 2 per il Catanzaro. Spettatori 17 mila per un incasso di 63 milioni di lire.

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».

ROMA — La sconfitta della Roma all'Olimpico (la riporre i sogni nel cassetto, e ricondurre le velleità sul binario morto) è la più grande delle «vecchie» di Cagliari (32 anni a testa), vede premiata la spregiudicatezza del suo allenatore Perani. «Niente a prezzemolo», dice Chiarugi, «è stato bollito, da gazzeri frettolosi, di fimo, e si ricomincia sul famoso «prezzemolo».